Anno XLIII — Mercoledì 8 dicembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 292

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Come si svolse l'ultima fase

Abbiamo da Roma 7 mattina:

Dopo l'accordo Bettòlo-Sonnino il nuovo presidente del Consiglio è proceduto più rapido e sicuro.

Egli sta componendo un Ministero di concentrazione liberale, nel quale figurano alcuni amici dell'on. Giolitti, parlamentari illustri del centro e della sinistra.

La lista probabile e quasi ormai conclusa contiene: Sonnino, presidenza e interni; Guicciardini, esteri; Spingardi, guerra; Bettòlo, marina; Arlotta, lavori pubblici; Finocchiaro-Aprile, giustizia; Salandra, tesoro; Rubini, finanze; Martini, istruzione; Luzzatti, agricoltura; Daneo ovvero De Nava, poste.

Non è ancora sicura l'accettazione di Martini; ma si spera di strappargli il consenso. Se non accetta Martini l'istruzione verrà offerta al Fani. Salandra doveva andare all'interno; ma poi, si dice, per la avversione che egli avrebbe suscitato subito all'estrema sinistra andrà al tesoro. L'interno viene assunto da Sonnino — ma con scarso favore anche da parte dei suoi intimi.

Dei dubbii di costoro si è fatto interprete il *Mattino* di Napoli, organo amico della nuova combinazione ministeriale:

« Tutta la difficoltà della situazione riposa proprio nella persona dell'onorevole Sonnino; è certo — ed è bene che egli lo sappia — che la maggioranza non lo seguirà in nessun modo, se egli si riserverà il portafoglio dell'Interno. Le maggioranze hanno una folla di esigenze piccole e vili, se si vuole, ma inerenti alla loro natura e derivanti dal sistema elettorale vigente in Italia, delle quali va tenuto il debito conto e che esigono una malleabilità, una pazienza, una tolleranza, un senso della realtà che all'on. Sonnino mancano.

« Senza queste attitudini inferiori, se si vuole, ma indispensabili in un regime parlamentare simile al nostro, è follia sperare di farsi o di mantenersi una maggioranza. Tutta la carriera politica di Sonnino è fallita finora perchè egli non ha saputo liberarsi dal pregiudizio che non si governa se non da palazzo Braschi.

« Questo è uno sproposito. Da palazzo Braschi si guida la maggioranza, e ciò egli non sa fare; ma si governa da quel qualunque dicastero dal quale emana un programma di governo e una energia direttiva nell'azione collettiva dello Stato.

(*Vedi III pagina: Il Nuovo Ministero*)

LA FORMIDABILE ESPLOSIONE di Amburgo

50 mila metri cubi di gas incendiati

Amburgo, 7. — Esplosero due serbatoi del gazometro posto accanto al porto e contenenti uno 10.000 metri l'altro 40.000 metri cubi di gaz. Sei cadaveri carbonizzati e 40 feriti furono estratti finora dalle macerie.

Amburgo, 7. (ore 21) — Ecco i particolari dell'esplosione avvenuta oggi nel gazometro situato presso il porto franco. Verso le ore tre il nuovo gazometro ancora incompiuto, contenente 10.000 metri di gas, per causa ancora ignota è esploso. Una immensa fiamma incendiò il tetto del gazometro che, crollando fece esplodere 40000 metri di gas.

Allora le flamme salirono a parecchie centinaia di metri d'altezza lanciando sui quartieri circostanti e sul porto pezzi di carbone incandescenti, sassi, rottami.

Dalla mura di cinta per la pressione del crollo sprigionavasi un calore spaventevole.

Fin ora furono estratti dalle rovine sei cadaveri carbonizzati irriconoscibili; una quarantina di feriti furono trasportati all'ospedale; parecchi feriti sono morti subito.

E' impossibile precisare il numero delle vittime.

Sono impossibili altre esplosioni, perchè non esistono altri serbatoi di gas nelle vicinanze.

I pompieri accorsero per spegnere e sgombrare.

La causa dell'esplosione

Amburgo, 7 (ore 22). — La causa della catastrofe sarebbe stata una fessura prodottasi improvvisamente nel nuovo gazometro. Il gas sfuggendo violentemente sarebbe penetrato nello stabilimento delle storte esplodendo immediatamente al contatto del fuoco.

La fiammata investì 25 operai occupati nella vicinanza del gazometro ferendone alcuni mortalmente. La officina situata a qualche distanza sotto il gazometro fu distrutta. Tre donne che vi si trovavano occupate furono uccise.

(*Stefani*)

La Creta e il Marocco

Parigi 7. — Il ministro degli esteri, Pichon, comunica al Consiglio dei ministri che fu stabilito un completo accordo fra le potenze protettrici di Creta sul testo della risposta che invieranno alla nota loro diretta dal governo ottomano, chiedente un regime definitivo dell'isola sulla base della sovranità del sultano.

La risposta verrà consegnata venerdi prossimo dagli ambasciatori della Turchia a Parigi, Londra, Pietroburgo e Roma. Pichon fece pure conoscere le sue trattative col governo marocchino. Risulta dalle informazioni fornite al consiglio che la risposta di Afid alla proposta della Francia nelle condizioni che il ministro degli esteri indicò alla Camera, parti da Tangeri e sarà prossimamente a Parigi. (*Stefani*)

Un monito della Grecia alla Turchia per gli incidenti di frontiera

Vienna, 8 (ore 0.41). — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli che il ministro greco protestò energicamente presso la Porta a proposito dell'uccisione di un caporale greco da parte dei soldati turchi alla frontiera greco-turca. Il governo greco dichiarò che il ripetersi di tali incidenti potrebbero avere sgradevoli conseguenze. (*Stefani*).

Buone dichiarazioni del presidente Taft

Londra, 7. — La *Morning Post* ha da Washington: Il Presidente Taft dichiarò a parecchie persone che farà tutto il possibile per evitare una guerra di tariffe col Canadà e con le nazioni europee e che non metterà in vigore l'articolo della legge sulle dogane relativo alla tariffa massima, se non nel caso in cui vi sia assolutamente costretto.

I reclami della Porta

Costantinopoli, 7. — La Porta ha reclamato presso il governo persiano per la situazione minacciosa in cui trovansi le truppe turche nella zona contestata alla frontiera turco persiana.

I debiti della Bulgaria

Sofia, 7. (*Sobranje*) — Il ministro delle finanze presenta il progetto per la ratifica del contratto col *Wiener Bankverein* circa il prestito di cento milioni.

LE RUBERIE NEL CANTIERE DI KIEL

Tutto il mondo è paese

Al "Reichstag" domandano una inchiesta

Berlino, 6. (Reichstag) — Vivissimo interesse destò oggi la discussione delle interpellanze sugli abusi verificatisi al cantiere imperiale di Kiel, presentate dai liberali e dai socialisti.

L'interpellanza dei liberali è svolta dal deputato dott. Leonhard. Gli accusati nel processo di Kiel furono bensì assolti — dice — ma l'amministrazione della marina non fu assolta. In causa del cattivo sistema amministrativo fu possibile che le irregolarità enormi al cantiere di Kiel, rimanessero ignote per ben venti anni. In tutti i circoli, dolorosamente colpiti dagli avvenimenti di Kiel, si impone la domanda se solo negli esercizi dei cantieri si amministrano in tal guisa, i denari dei contribuenti, oppure se regnano simili condizioni anche presso la flotta e presso la marina in generale. Non si può rispondere negativamente a questa domanda! Dovunque perciò deve essere introdotto lo spirito commerciale, ed in genere larghe riforme e maggiore spirito di economia.

Nello stesso senso è svolta l'interpellanza socialista, nella quale si chiede inoltre la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare.

Il segretario di Stato alla marina, ammiraglio de Tirpitz, risponde subito che si procedette con pugno di ferro prendendo tali disposizioni da rendere sperabile che non avverranno più tanto presto nei cantieri imperiale simili irregolarità (ilarità).

Sture, liberale e Singer, socialista, propongono di aprire la discussione sulle interpellanze e sulle dichiarazioni del segretario di Stato. La proposta è accolta.

Eyberger (Centro) dice che l'amministrazione dei cantieri è troppo costosa e troppo burocratica. Il segretario può essere animato dalle migliori intenzioni ma ciò malgrado una riforma radicale dell'organizzazione è necessaria.

Una fiera protesta di Kossuth contro la spavalderia dell'Austria

Budapest, 6. — Il *Pesti Naplo* pubblica un'intervista col ministro del commercio Francesco Kossuth sulla situazione. « Che cosa vogliono veramente gli austriaci? — chiese Kossuth; pare che l'idea dell'imperialismo sia montata loro al cervello. A casa propria non riescono ad accontentare nemmeno la più piccola nazionalità, ed ecco che invece si rivolgono con tutte le forze contro di noi. Pare che l'Ungheria sia un buon oggetto per siffatti esperimenti: se siamo arrendevoli e tolleranti ci si schiaccia; se invece ci opponiamo ci si dichiara ribelli! Gli austriaci vorrebbero accontentare i nostri leggittimi desideri come farebbe una matrigna: costringendo un figliastro ventenne a indossare i calzoncini d'un bambino di sei anni. La nostra abnegazione e la nostra lealtà non sono ricompensate dall'Austria con equità e condiscendenza. In questo modo riesce più vantaggiosa certamente la politica del radicalismo estremo. Sotto la mia direzione il partito dell'indipendenza ha raggiunto già risultati ammirabili; se a Vienna non si vogliono capire certe cose a che a scopo dovrò io tenere in freno queste potenti energie? »

Il florido bilancio degli Stati Uniti

Washington, 7. — Mac Weagh espone alla Camera le cifre del bilancio del 1911. Le spese ascendono a 732,223.075 dollari con una diminuzione di fronte al 1909 di 123,070,493 dollaro e di 104,370,403 di fronte a quelle dell'esercizio corrente. Tale risultato devesi alla raccomandazione del Presidente Taft che volle si facesse economie ovunque era possibile e che non si autorizzasse alcun nuovo lavoro, non assolutamente dimostrato necessario.

I Mauri si sottomettono

Madrid, 8 (ore 0.5). — Il generale Marina telegrafò al Governo che il nipote di Mizzak, capo della harka venne a vederlo ieri per esporgli il desiderio dello zio di sottomettersi alla Spagna, se questa vuole perdonargli.

Il generale domanda istruzioni al governo per rispondere prossimamente.

Madrid, 7. — Il Presidente del Consiglio Moret, i ministri degli esteri e della guerra conferirono circa la liquidazione della campagna di Melilla.

La guerra civile nel Nicaragua

New York, 8 (ore 0.35). — L'*Evening Sun* riceve da Porthimon che gli insorti del Nicaragua sconfissero l'esercito del presidente Zeleya, che lasciò sul campo oltre cento morti e feriti.

Cronaca provinciale

UN GRANDE INTERESSE PROVINCIALE

Le acque del Cornapp

Riceviamo e pubblichiamo:

Premetto ch'io non ho alcun interesse che la concessione d'acqua del Cornappo, richiesta dal signor Dormisch venga data o non data, nè che conosco questo signore, nè che mi prema di sapere a quale uso voglia dedicare il *carbone bianco* ch'egli intende di ricavarvi.

Scrivo per la verità acquisita e in difesa di interessi che mi sembrano non interamente rispettati dal sig. ing. Giulio Biasutti in un articolo da lui pubblicato venerdi scorso nella *Patria del Friuli*.

Comincio col ricordare.

Nell'ottobre 1897 si leggeva nella *Patria del Friuli*, a proposito di concessioni e sfruttamenti d'acqua, che « benemeriti campioni del progresso avevano assunto l'impresa della chiusa del Torre in Crosis, con gran vantaggio di Tarcento »; e nel num. del 16 ottobre 1897, dello stesso giornale, il dott. Giuseppe Biasutti, dopo aver elogiato l'impresa Malignani che condusse a termine l'opera idraulica della chiusa suddetta, concludeva: « la vallata del Torre assisterà alle audaci iniziative del genio umano che stupiscono e fanno benedire il progresso ».

Conoscendo la comunione di pensieri e d'intenti degli egregi fratelli Biasutti mi pare strano che uno di essi venga, a non grande distanza, sullo stesso giornale, a deplorare che a Tarcento sieno messe a pro le forze del Torre.

E che cosa significa quell'espressione da lui citata ed attribuita alla Giunta comunale di Tarcento « *Non un bicchier d'acqua fu riserbato per Tarcento* »?

Se acqua ne occorre per tradurla in carbone bianco, sta bene che si sappia che vi sono tutt'ora parecchie decine di cavalli da utilizzare nel tratto che separa Crosis da Mulinis, cioè a Tarcento; e sarebbe desiderabile che nuove intraprendenti persone ne chiedessero l'investitura. Se il sig. Dormisch mettesse l'occhio su questi salti, il paese di Tarcento probabilmente gli verrebbe incontro pieno di riconoscenza.

Se la Giunta comunale di Tarcento si allarma per mancanza d'acqua potabile, ha torto; giacchè non solo acqua ne ha a sufficienza, ma anche luce elettrica; e questa e quella a condizioni favorevolissime. Se invece ricerca forza per istituire nuovi impianti di luce e d'acquedotti, per municipalizzare cioè il servizio di questi due elementi indispensabili, allora ci troviamo di fronte ad un'altra questione che sembra facile in teoria, ma è molto ardua in pratica. Occorrono non solo dei grandi mezzi, ma dei tecnici valenti e affezionati; se non si vuole andare incontro a insuccessi pericolosi.

Giornale di Udine (51)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Ma i teneri moteggi di Armando la calmarono presto, e dopo di aver bevuto a tavola un bicchiere di champagne, divenne allegra e tanto carina che Armando non si saziava di ammirarla. Verso sera avevano fatto una scarrozzata e si erano poi coricati di buon'ora per alzarsi presto all' indomani mattina, presto com'erano abituati in campagna. Quando si recarono in sala da pranzo per la colazione si trovarono soli, stante l'ora troppo mattutina per gli altri forestieri. Armando avrva aperta una finestra presso la quale Cesarina stava seduta tutta assorta nella vista stupenda del golfo.

Mentre il giorno prima l'agitazione nervosa l'aveva fatta piangere, adesso si rallegrava di tutto e contemplava tutto con ingenua curiosità. L'interna agitazione animava il suo viso e la rendeva più bella che mai.

— Ho fatto tutti gli acquisti necessari, disse Gabriella, ho comperato un bel vestito a Cesarina che porteranno qui prima di mezzogiorno.

Vorrei farla fotografare questa mattina.

— In tal caso desidero essere presente, dichiarò Armando. Voglio che il ritratto sia eseguito nella posa che piace a me e non quella che piacerà al fotografo.

— Babbo, ho fame, disse d'un tratto la fanciulla riscuotendosi dalla contemplazione del golfo, la cui superficie irradiata dal sole, sembrava un'enorme topazio sfaccettato, mentre a sinistra gli annosi alberi che lo limitavano, spiccavano oscuri sullo sfondo sereno del cielo.

— Non si mangia oggi?

— Veramente sento appetito anch'io, disse Armando volgendosi verso la porta. Sembra che qui la gente non sia tanto mattiniera come da noi.

In quello un cameriere entrava col the e coi biscotti. Gabriella ne versò una tazza a suo marito ed una a Cesarina, ma non ne prese per sè. Ella produceva l'impressione di una donna molto più vecchia di quello che era. Si mostrava goffa, svogliata, come una persona cui nulla più interessa, e dimostrava un' impazienza stizzosa di fronte a tutto ciò che contrastava colle sue abitudini. Aveva dormito malissimo nel suo ottimo letto, e al contrario di Cesarina, si sentiva più stanca, più intimidita, più scoraggiata del primo giorno, principiava a sentire i primi sintomi di una forte emicrania.

Quando Armando disse:

— Che cosa faremo noi nel pomeriggio?.. essa rispose in fretta: — Nel pomeriggio potremo ritornare a casa. Che ne dici?

— Credevo che tu volessi fare una visita ad una tua vecchia amica, della quale hai saputo che si è maritata qui, osservò Armando, che cominciava a sentirsi bene nella grande città, e pareva cercare dei motivi per differire il ritorno.

— La buona Luisa! disse Gabriella. Si, ho saputo che si è maritata con un avvocato stabilitosi in questa città. Ma a quale scopo rinnovare gli antichi rapporti? Non ci riconosceremmo neppure più.

— Potremmo fare una gita nel porto, soggiunse Armando timidamente.

Cesarina posò in quel momento la propria mano sulla sua e mormorò con accento carezzevole:

— Babbo, questa sera danno il Lohengrin... L'ho letto negli avvisi dell'albergo.

— E tu vorresti udire quest'opera, è vero bambina mia?

— Lo bramerei con tutta l'anima lo confesso.

— E tu, mia cara? chiese Armando a sua moglie, posando leggermente la mano col suo braccio. Essa gli faceva pietà, e quando gliela faceva, diventava sempre tenero con lei.

— Ah lasciatemi in pace, disse Gabriella col tono irritato di una persona stanca che si vuole obbligare a divertirsi. Tutte queste cose non sono fatte più per me.

— Non ti senti bene Gabriella? le chiese Armando con premura.

— Comincio a sentire un po' d'emicrania, per ora non è forte, ma in tutti i modi mi coricherò presto.

— Povera Gabriella! che peccato! esclamò Armando. Bisogna rinunciare al teatro bambina mia, disse a Cesarina, non dobbiamo tormentare la mamma.

— Voglio farvi una proposta, soggiunse Gabriella profondamente commossa della cordialità di suo marito. Lasciatemi tornare a casa con la corsa delle quattro, e voi due rimanete qui.

Armando e Cesarina si guardarono.

— Dobbiamo lasciar partire sola la mamma? le chiese Armando.

— Non ti sentirai troppo sola senza di noi? chiese a sua volta Cesarina pronta a sacrificarsi.

— Non ti senti troppo male per viaggiare sola? insistè Armando, potresti essere presa da un deliquio.

— Ma, caro mio, esclamò Gabriella bonariamente quasi ridendo, non mi accadrà nulla. Appena giunta a casa, andrò a letto, e domani mattina mi sentirò benissimo e mi rallegrerò di rivedervi presto.

— Babbo! supplicò Cesarina sottovoce.

— Se tu prometti di attenerti al tuo programma, mia cara, contenteremo la bambina, disse Armando. Ma Cesarina ha un vestito per andare a teatro? Le signore fanno una grande toeletta per recarsi a teatro.

— Che ne so io? replicò Gabriella stringendosi nelle spalle. Tu parli come se io dovessi sapere queste cose per esperienza. Ai miei tempi le signore andavano all'opera nei palchi, scollate, ma nei posti che mi erano accessibili, si andava col cappello e col mantello. Del resto, Cesarina potrà indossare l'abito che le porteranno or ora anche in palco, perchè sono sicura che non vorrai condurla in un altro posto.

E così la cosa fu definita.

(*Continua*)

Se poi trattasi di altro quesito da risolvere, vale a dire di fornire l'acqua potabile del Torre a Tricesimo e ad altri paesi dell'alta che ne avessero bisogno, siamo convinti che non è preclusa la via allo scopo. *Salus populi suprema lex esto*; e dal momento che il Torre ha la portata nelle comuni magre di circa litri 2000, il Governo potrebbe obbligare gli opifici che attualmente la utilizzano a cederne un centinaio per uso potabile senza danno delle industrie, poichè da 2000 a 1900 litri la differenza è soltanto del 5 0[0 e quindi trascurabile.

Chiudiamo con una considerazione che contrasta con l'articolo di venerdì scorso della *Patria*, e cioè: come si spiega che molti comuni del Cadore e della Carnia invitano le imprese ad utilizzare le forze idrauliche ivi disponibili, mentre a Tarcento e a Torlano l'idea dovrebbe spaventare quei terrazzani? x. x. x.

Da CIVIDALE

Una domanda all'assess. delle strade

Perchè non si eseguisce la deliberazione del Consiglio?

Ci scrivono in data 7:

Grati a codesta on. Direzione per la gentile ospitalità che ci va accordando, e sempre fermi nel proposito di riferire obbiettivamente ciò che risgurda questa vetusta città, dopo l'acquedotto dobbiamo fermare l'attenzione e riportare l'eco dei lamenti cittadini sopra l'argomento che davvicino interessa il contribuente, vale a dire quello della pubblica viabilità. Le vie di Cividale, la strada che conduce alla stazione, e tutto all'ingiro sono divenute impraticabili. Fanghi, pozzanghere, piccoli stagni, selciato a buchi, ecco ben descritta la pavimentazione cividalese. Non si ricorda che le strade sieno state in peggior stato, di guisa che uno che vuole uscire di casa se non ha scarponi o stivali deve pensarci due volte. Cosa fa l'ufficio tecnico, cosa pensa la Giunta Municipale e segnatamente l'assessore ai lavori pubblici? Urge provvedere e sollecitamente.

— Avevamo deciso di far punto sulla questione del Pojana, tanto più che la insipida e per nulla esauriente risposta del *Gazzettino*, ce ne dispensava, essendo le sue deduzioni puerili e non veritiere.

Tuttavia per non essere scortesi una parola ancora, quella cioè di pregare il corrispondente a leggere l'ultimo verbale del Consiglio sull'argomento, e fermare l'attenzione sopra il pistolotto enfaticamente lanciato dall'avv. Brosadola senior a favore del Naclanz e tanto basta.

In quanto poi alla soppressione del lavoro della galleria di presa, siamo sempre fermi nella nostra opinione; che una delibera consigliare *resa esecutoria*, deve avere il suo completo svolgimento a meno chè non venga revocata dal Consiglio stesso.

Da SPILIMBERGO

Importante seduta del nostro Consiglio comunale

Ci scrivono in data 7:

(*Tiflis*) Sabato 11 corr. alle ore 3 pom. si radunerà in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per la trattazione degli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

1. Approvazione delle spese facoltative inscritte nel preventivo 1910 (2. lettura)
2. Provvedimenti per l'illuminazione pubblica.
3. Comunicazione della decisione Tutoria sul capitolato per le condotte mediche del Comune.
4. Richiesta del sussidio governativo per completare l'arredamento delle scuole del capoluogo e frazioni.
5. Approvazione della liquidazione dei lavori di costruzione marciapiedi lungo le vie del Capoluogo.
6. Istanza degli abitanti di Casasola per il prolungamento della attuale condottura d'acqua potabile.
7. Istanza del sig. Umberto Tielli per soppressione della stradella davanti al molino ex Ciriani e conseguente cessione.
8. Approvazione del Preventivo 1910 della Congregazione di Carità.
9. Modificazione al regolamento edilizio Comunale.

Seduta Segreta: Aumento di salario al messo Comunale (2. lettura).

Da GEMONA

Perquisizione

Ci scrivono in data 7:

Visti i tristi fatti che continuamente si susseguono, per principale opera del maneggio d'armi, il maresciallo dei carabinieri operò delle perquisizioni a diverse persone, elevando parecchie contravvenzioni per porto di roncola.

Da SACILE

Suicidio

Ci scrivono in data 7:

Basso Girolamo cenciaiuolo di Brugnera, addolorato per la morte d'un suo piccolo figliuolo, a cui voleva un gran bene, si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

Il fatto ha prodotto in paese profonda impressione.

Da LATISANA

Il nuovo ponte sul Tagliamento

Ci scrivono in data 6 (rit.):

Ieri, in forma si può dire privata, senza alcuna solennità, senza feste, senza discorsi, venne aperto al transito il nuovo ponte sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele in provincia di Venezia.

Erano presenti per la Provincia di Udine il presidente della Deputazione Provinciale ing. cav. uff. Roviglio, il deputato provinciale rag. Spezzotti, il consigliere provinciale Peloso Gaspari e l'ingeniere capo dell'ufficio tecnico provinc. cav. uff. Cantarutti progettista e direttore dei lavori; per la provincia di Venezia il dep. prov. Foligno e l'ingegnere Radaelli dell'Ufficio tecnico provinciale; il Comune di Latisana era rappresentato dall'ass. D. Pittoni ed era rappresentato anche il Comune di S. Michele al Tagliamento.

Il nuovo ponte, che sorge a metri 40 sotto corrente dell'attuale, consta di una travata metallica continua divisa in sette luci, delle quali le due estreme di m' 20.16 e le cinque intermedie di m. 25.20, per modo che la sua lunghezza totale è di m. 166.32.

La travata è sostenuta alle testate da spalle in muratura e da 6 stilate metaliche intermedie.

Da PORDENONE

Annegamento

Ci scrivono in data 7:

L'altro giorno il bambino Antonio Boselli, d'anni 4 da Roveredo in Piano assieme al nonno si recava a prendere acqua nella roggia che scorre lungo il paese.

Essendosi avvicinato troppo alla sponda sdrucciolò e cadde nell'acqua senza che il nonno si accorgesse della disgrazia.

Questi, rientrato in casa non vedendo il piccino, chiamò al soccorso. Dopo molte ricerche il bambino fu trovato a mezzo chilometro di distanza ormai cadavere.

Sul luogo si è recato il Pretore.

Pippo l'infedele arrestato a Fiume

Gorizia 7. — Mario Pippo, il fattorino della Banca friulana fuggito con un'amante portando con sè 13.000 cor. truffate nel suo impiego di riscuotitore si era, come a suo tempo fu narrato, riparato a Fiume, lasciando qui la moglie con un figlio. Quattro giorni dopo la sua fuga egli fu arrestato, ma non era stato trattenuto in quelle carceri per la procedura di legge. Questa sera il Pippo senza la sua amante fu ricondotto qui e rinchiuso in queste carceri inquisizionali. Come è noto indosso al Pippo ed alla sua amante fu rinvenuto all'atto dell'arresto quasi tutto il denaro rubato.

Un celebre innocente

vittima di due celebri qui pro quo

Londra, 7. — Oggi è morto all'ospedale Adolfo Beck, chiamato il Dreyfus inglese. Nel 1896 egli fu condannato in isbaglio per certo Smith, il quale aveva commesso truffe in danno di fantesche, a cinque anni d'ergastolo che anche scontò. Nel 1904 egli fu nuovamente accusato invece dello Smith e condannato. Il giudice si riservò circa la commisurazione della pena, tempo da pensare.

Nel frattempo fu trovato il vero Smith, il quale confessò anche il delitto. La faccenda destò enorme sensazione e condusse alla creazione di un'istanza d'appello per questioni criminali, che fino allora mancava. Dopo lunghe trattative il Beck aveva ricevuto dallo Stato un'indennità di 5000 sterline.

L'affare dei veleni a Vienna

Il primo interrogatorio del primo tenente

Nulla è trapelato

Vienna, 7. — Al Tribunale della guarnigione ci fu oggi il primo interrogatorio del primotenente Hofrichter da parte del capitano auditore Kunz. Il risultato ne è tenuto segretissimo.

In genere si crede che d'ora in poi trapeleranno solo scarsissime notizie sull'andamento dell'istruttoria. Qualche giornale crede però che si troverà il modo di informare il pubblico in via non ufficiale sull'andamento dell'istruttoria, in particolare qualora il Hofrichter facesse una confessione, o qualora si constatassero nuovi indizi atti ad attenuare la colpevolezza.

CRONACA DELLO SPORT

Una settimana areonautica a Verona

Verona, 7. — Al municipio tenne una seduta il Comitato provvisorio per le gare internazionali di aeroplani e dirigibili che dovranno aver luogo qui in occasione della prossima fiera di marzo. Tolte le ragioni per le quali si dubitava del buon esito delle gare stesse, si nominò definitivamente un Comitato d'onore ed esecutivo di cui fanno parte cospicue personalità cittadine. Per iniziativa del municipio avremo un circuito aereo che interesserà vivamente l'Italia, ma tutto il mondo sportivo per il numero delle iscrizioni. Il campo di aviazione è già stato scelto.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 8 dicembre ore 8 Termometro + 6.2
Minima aperto notte + 2.4 Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso Vento S. E
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 9.2 Minima + 5.6
Media + 7.45 Acqua caduta 0.4

R. Scuola d'Arti e mestieri «Giovanni da Udine»

Dalla relazione finale per l'anno 1908-1909 approvata dal Consiglio direttivo nell'adunanza del 22 novembre 1909, riportiamo i seguenti dati:

In seguito alle nuove nomine dei Delegati rappresentanti degli Enti che mantengono la Scuola, al principio dell'anno scolastico decorso, il nuovo Consiglio Direttivo venne così costituito:

Il Consiglio direttivo

Delegati dal Municipio di Udine: Prof. Roberto Lazzari, Capo d'Istituto *Presidente*; prof. Ercole Carletti, ragioniere capo municipale; Vittorio Vittorello, consigliere comunale. Delegati dalla Società Operaia: avv. Emilio Driussi; Ernesto Liesch, agente di commercio; prof. Leonardo Liso, scultore. Delegato dal Governo: Gio. Batta Spezzotti, industriale. Delegato dalla Camera di Commercio: Francesco Orter, industriale. Delegato dalla Cassa di Risparmio: ing. Enrico Cudugnello consigliere comunale.

Il Direttore della Scuola prof. cav. Giovanni Del Puppo, per disposizioni emanate dal Ministero dell'Istruzione pubblica dal quale egli, come insegnante nel locale Istituto Tecnico, dipende, dovette ritirarsi dalla Direzione e fu sostituito in via provvisoria dal vice-direttore ing. Pigozzi Gaetano.

Il numero degli allievi

Come negli altri anni, l'apertura della Scuola, per le inscrizioni, ebbe luogo alla metà di settembre; le lezioni cominciarono nei primi giorni di ottobre e terminarono alla metà di maggio; nella seconda quindicina di maggio ebbero luogo gli esami; le lezioni però di plastica, di intaglio e del ferro battuto continuarono fino a che furono compiuti i lavori in corso, cioè circa fino a tutto luglio; così pure quelle dei lavori femminili.

In principio dell'anno erano inscritti n. 307 alunni, dei quali 195 frequentarono i corsi fino a termine dell'anno.

Nella scuola di disegno festiva si è notato che le diserzioni si verificano specialmente nei più giovani; si è perciò deliberato di portare, per gli anni successivi, da 12 a 14 anni il limite minimo di età per essere ammessi a questa scuola.

L'assiduità e il profitto

Meritevoli di nota sono l'assiduità dimostrata ed il profitto ottenuto dai pochi allievi che frequentarono la scuola del ferro battuto; com'è noto, questa scuola funziona solo da pochi anni e quest'anno, visti i buoni risultati ottenuti, si è pensato di dare ad essa uno sviluppo maggiore, aumentando il numero delle lezioni settimanali; si è creduto inoltre necessario obbligare gli allievi, inscritti a quella scuola, a frequentare, durante la settimana, le lezioni di disegno e quelle di plastica e ciò perchè l'allievo, prima di eseguire un lavoro in ferro battuto, avesse modo di eseguirne il disegno e il modello in argilla.

Gli operai elettricisti

Gli esami finali del corso biennale per operai elettricisti, che dovevano aver luogo nel mese di luglio, furono protratti di qualche mese e ciò per dar tempo all'insegnante di esaurire tutto il suo programma; tale ritardo nello svolgimento del programma di insegnamento è dovuto anzitutto ad una malattia dell'insegnante, ma è dovuto anche alla poca preparazione degli alunni che furono ammessi a frequentare questo corso. Al principio del primo anno di studio, si era infatti stabilito di ammettervi tutti i richiedenti che avessero potuto dimostrare semplicemente di saper leggere e scrivere; in conseguenza di tale disposizione, l'insegnante fu obbligato a premettere allo svolgimento del suo programma alcune lezioni di aritmetica, perdendo così un tempo prezioso che avrebbe dovuto essere dedicato unicamente alle lezioni di elettrotecnica.

Negli anni prossimi l'inconveniente verificatosi nell'anno decorso non si ripeterà più, avendo il Consiglio Direttivo stabilito, in seguito a proposta dell'insegnante, di assoggettare i richiedenti ad un speciale esame di ammissione.

Il corso di igiene

Il corso di igiene ed economia domestica, molto frequentato negli anni precedenti dalle alunne della sezione femminile, le quali dimostrarono di prender vivo interesse a questo insegnamento, fu meno frequentato nell'anno decorso. Per ovviare a questo inconveniente, il Consiglio Direttivo, incoraggiato anche dal Ministero, affidò l'insegnamento ad un distinto medico; inoltre, istituì il corso di igiene del lavoro per la sezione maschile rendendo per tutti obbligatorio l'esame finale.

Il bilancio consuntivo dell'anno scolastico 1908 09, si chiude con un attivo di lire 35 38. E' necessario notare come siano state stanziate nell'esercizio 1909-10 lire 400 per materiale didattico commesso nell'anno decorso per l'ammontare di lire 800, ma consegnato al termine della gestione 1908-09; le rimanenti lire 400 a saldo, verranno stanziate nel bilancio 1910 11.

I continui progressi

La nostra scuola d'arti e mestieri, dopo la sua istituzione, ha progredito continuamente: si è sempre cercato continuamente coi mezzi che si avevano a disposizione, di introdurvi nuovi miglioramenti ed oggi essa ha acquistato un'importanza notevole: come è noto, nell'ultima mostra didattica di Roma, la Giuria, assegnando alla nostra scuola la medaglia di argento, la classificava nella medesima categoria di altre, ben più della nostra fornite di mezzi finanziari e didattici. Nonostante però i miglioramenti introdotti molto rimane ancora da fare, perchè la scuola possa continuare nel suo progresso.

Le riforme necessarie

Per introdurre nella scuola miglioramenti, per poter far fronte a tutte le spese che sempre più si rendono necessarie, i mezzi dei quali la scuola attualmente dispone sono insufficenti, il consiglio direttivo fa appello agli Enti che sussidiano la scuola perchè vogliano aumentare il loro contributo, fa appello specialmente agli industriali, i quali in modo particolare risentono il beneficio di una scuola che istruisce gli operai, perchè vogliano concorrere a migliorarne le condizioni; voti in fine perchè quanto prima la Scuola possa essere riunita in un unico, comodo ed adatto locale e sia così possibile dare ad essa un assetto definitivo e bene ordinato.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta di ieri la Deputazione prov.le prese le seguenti deliberazioni:

— Prese atto delle modificazioni apportate allo Statuto dell'Unione delle Provincie d'Italia nel senso che il Consiglio direttivo dell'Unione può assumere la funzione di arbitramento in quelle controversie che dalle amministrazioni prov.li sono deferiti al suo giudizio in via di amichevole composizione, e ciò giusta la deliberazione adottata dal Congresso delle Rappresentanze prov.li che ebbe luogo in Catania nel maggio decorso.

— Prese atto della comunicazione che con R. Decreto 10 ottobre 1909 fu costituito il Consorzio obbligatorio per la bonifica di 2. categoria dei terreni paludosi della regione Selvata e Melmosa nei Comuni di S. Vito al Tagliamento e Sesto al Raghena, e ciò in conformità al voto espresso dal Consiglio provinciale.

— Approvò la relazione della visita praticata dall'Ufficio Tecnico provinciale alla strada Udine — S. Daniele agli effetti della corrisponsione del canone 1909 per la manutenzione della strada stessa, ed autorizzò il pagamento dei corrispondenti importi a favore dei Comuni di Udine, Pasian di Prato, Martignacco, Fagagna e S. Daniele, rimettendo ogni determinazione sul pagamento del contributo a favore del Comune di Rive d'Arcano, dopo chè, in seguito ad un'altra visita da praticarsi nella ventura primavera a spese del Comune, sarà constatato che la strada sarà posta frattanto in regolare stato di manutenzione.

— Approvò il collaudo provvisorio 25 novem. 1909 attestante il risultato favorevole delle prove di stabilità del nuovo ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele e tenne a soddisfacente notizia che il ponte nel 5 corr. fu aperto al pubblico transito.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società «Brazzà-Vanelli ed Hauska» per la formazione di un salto lungo l'alveo del torrente Rivazzi dell'Armentarezza allo scopo di produrre cavalli dinamici 7.50 destinati ad azionare una latteria per la pastorizzazione, sterilizzazione e condensazione del latte ed affini in Comune di Bagnaria Arsa.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Lodovico de Rosmini diretta ad ottenere la concessione di derivare m. c. 4.500 d'acqua dal fiume Taglio nel Comune di Rivignano per ricavarne la forza di 120 cavalli dinamici da trasformarsi in energia elettrica per uso industriale.

— A termini della legge 8 luglio 1909 n. 312 autorizzò sotto determinate riserve, l'Ufficio Tecnico prov. ad eseguire insieme al Rappresentante del Genio Civile il prescritto sopraluogo in punto al sussidio richiesto per la costruzione del tronco di strada da Lusevera a Vedronza per scendere alla stazione ferroviaria di Tarcento.

— Autorizzò il pagamento della 2 rata del sussidio 1909 a favore delle scuole di disegno e d'arti e mestieri di Sacile ed Ampezzo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In seguito alla diserzione dell'asta deliberò di affidare alla ditta Salvadori Salvatore di Pordenone la demolizione del vecchio ponte in legno sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele e di cedergli per L. 3500 il materiale proveniente dalla demolizione stessa, salvo assenso della cointeressata Provincia di Venezia.

— Nominò stradino provinciale Marson Antonio di Gio Batta di Pravisdomini.

— Nominò il dott. Gio Batta Dondero di Antonio di Genova Medico praticante nel Manicomio provinciale.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei varii Manicomi durante il mese di ottobre 1909 dalle quali risulta che:

Nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 30 settembre 1909 n. 567 alienati, di cui 344 uomini e 223 donne compresi n. 89 dozzinanti.

Durante il mese di ottobre vennero accolti n. 48 alienati di cui 31 maschi e 17 femmine; vennero dimessi n. 40 ricoverati di cui 24 uomini e 16 donne; morti n. 13 di cui 10 uomini e 3 donne; Rimanevano così al 31 ottobre 1909 n. 562 ricoverati di cui 341 uomini e 221 donne compresi n. 87 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti al 30 settembre 1909 a carico della Provincia n. 725 alienati di cui 401 uomini e 324 donne.

Durante il mese di ottobre fu accolto n. 1 uomo, dimessa n. 1 donna e morti n. 6 di cui 3 uomini e 3 donne. Rimanevano perciò al 31 ottobre 1909 nelle Succursali n. 719 ricoverati di cui 399 uomini e 320 donne.

Totale complessivo a 31 ottobre 1909 n. 1281 ricoverati di cui 740 uomini e 541 donne; e detratti gli 87 dozzinanti rimanevano a carico della provincia n. 1194 alienati, cioè 86 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 299 più della media dell'ultimo decennio a 31 ottobre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 20 alienati poveri appartenenti alla Provincia.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto per l'utilizzazione dell'acqua proveniente dal canale di scarico della derivazione del Cellina ai salti S. Quirino e S. Foca, ritenuto che la nuova concessione sarà subordinata alle derivazioni chieste dal Comune di Cordenons e dal consorzio di Aviano che rappresentano pubblici interessi.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio prov. e l'Ospizio Esposti.

L'on. De Asarta. Telegrammi da Roma della sera dicono che le condizioni dell'on. co. Vittorio De Asarta continuano ad essere sempre gravi.

Ritardo ferroviario. In causa di un guasto avvenuto alla macchina nei pressi della stazione di Lancenigo, il diretto di stamane è giunto con due ore e 40 minuti di ritardo.

Alle 8 e mezzo. Come i lettori vedranno nella cronaca teatrale, tornando alla vecchia buona consuetudine, la recita di stasera al Sociale comincia alle 8 e mezzo.

Pioggia e grandine. Da circa una diecina di giorni ci troviamo sotto il dominio dello scilocco. La temperatura si mantiene mite, ma abbiamo continui rovesci di pioggia che spesso si tramutano in fortissimi acquazzoni, non però di lunga durata. Stamane abbiamo avuti due brevi acquazzoni accompagnati da grandine.

Esami giudiziari. Apprendiamo con piacere che il concittadino Paderni nob. Armando ebbe a superare in questi giorni presso la Corte d'Appello di Venezia gli esami di concorso di ufficiale giudiziario riuscendo il primo. Fu encomiato dalla Presidenza.

Ritiro delle merci dalle stazioni. A cominciare dal giorno 8 corr. fu riattivato il termine normale di 24 ore pel ritiro delle merci dalle stazioni. Il termine ristretto di 18

ore rimane in vigore per la sola stazione della Carnia. §

Gare di lotta. Questa sera termina il campionato di lotta al Circo Zavatta con la premiazione degli atleti vincitori. Per questa sera stessa sono annunciati tre assalti interessantissimi. Siegfried contro Pampuri, Felgenhaüer contro Soulimanof (lotta ad oltranza) ed infine Massimo Roberto Raicevich si incontrerà in un assalto di lotta libera americana con lo specialista di tale genere di sport, l'austriaco Felgenhaüer. Questa sarà una lotta senza esclusione di colpi, il pubblico quindi ne resta avvertito.

Per la cronaca di ieri sera diremo che Pampuri ha atterrato Francone in 20 minuti primi, con una presa di testa. Quest'ultimo non ha potuto esplicare tutti i suoi mezzi per causa di un'indisposizione.

Raicevich in 35 minuti atterra, in una lotta di rivincita, il cosacco Soulimanof con una cintura avanti.

Felhenhaüer austriaco in 17 minuti di lotta animatissima, facendo appello a tutta la sua forza erculea, ha ragione del grande lottatore Gambier con una presa di spalle a terra.

— Questa sera ultima serata di lotta. Vi sarà un assalto di lotta libera fra l'austriaco Felgenhauer e il Raicevich. L'impresa rammenta che vi sono sedie numerate, che si possono prenotare.

25

Programma musicale da eseguirsi oggi dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. R. ASCOLESE: Marcia *Ricordo del 4° Fanteria*
2. DONIZZETTI: Sinfonia *Fausta*
3. DE ANGELIS: Valzer *Sangue Sannita*
4. WAGNER: Racconto finale terzo *Lohengrin*
5. BAYER: Fantasia *La fata delle bambole*
6. BAVERA: Mazurka *Miosotis*

Bambino ustionato. Alle ore 23.30 di ieri veniva accolto d'urgenza nell'Ospitale, dal dott. Marzuttini il bambino Virgilio Vidussi, d'anni 2 di Giobatta da Cussignacco, per scottature di primo e secondo grado alla testa riportate accidentalmente con dell'acqua bollente.

Sul lavoro. Il giovane Alzanave Tarcisio, d'anni 15, operaio alla Ferriera riportò delle ustioni di secondo grado alla gamba destra.

Anche l'operaio Eugenio Cerovello, d'anni 23 pure lavorante alla Ferriera riportò delle scottature di primo grado all'addome e all'avambraccio sinistro.

Arte e Teatri

Fantasmi al Sociale

Anche nel *Capitan Fracassa*, novella drammatica di due valorosi scrittori italiani, il cav. Garavaglia ottenne un magnifico successo. Il nobilissimo simpatico e spiantato barone di Sicoguac fu da lui raffigurato con squisito senso d'arte.

Egli non ha nocciuto (in ciò sta il pericolo della novella), rappresentando l'istrione matamoros, al carattere del nobiluomo, che l'amore strappa al castello in rovina e rende commediante in giro per la Francia a recitare, a duellare, a imprecare contro il destino.

La scena della prova, quella del taverna e l'ultima nel castello, pieno di venerabili ragnatele, sono state eseguite abbastanza bene anche dalla compagnia. La novella, malgrado la monotonia dei versi, è piaciuta.

Stasera il cav. Garavaglia dà qui l'ultima recita, per la serata d'onore.

Si rappresenterà *Fantasmi*, dramma molto discusso di Roberto Bracco il geniale commediografo napoletano. E' nuovissimo per Udine.

Il cav. Garavaglia reciterà poi il canto XXXI del Paradiso.

E' il canto sovrano della visione dei cieli, che San Bernardo addita al Poeta. Il canto fu recitato alcuni anni fa, al Minerva dal poeta e dicitore Pastonchi.

Stasera si principia alle *ore 8 e mezzo.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.10 — A. 9 57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Consiglio Comunale. Ecco l'ordine del giorno che sarà discusso nella seduta ordinaria che il consiglio Comunale terrà il giorno di Mercoledì 15 corr. alle ore 14.

In seduta pubblica

1. Nomine e surrogazioni nei servizi municipali.
2. Nomine e surrogazioni presso le istituzioni di Pubblica Beneficenza ed altri enti.
3. Modificazioni al Regolamento organico disciplinare per il personale daziario. Seconda lettura.

IL NUOVO MINISTERO

Roma, 7. — Il nuovo Ministero è composto. Domani si avrà l'annunzio ufficiale.

La lista, salvo eventuali modificazioni, sarebbe la seguente:

Sonnino — presidenza e interni.
Martini — esteri.
Salandra — tesoro.
Luzzatti — agricoltura.
Bettòlo — marina.
Spingardi — guerra.
Finocchiaro Aprile — giustizia.
Fani — istruzione.
Rubini — finanze.
Arlotta — lavori pubblici.
Daneo — poste e telegrafi.

De Nava sarebbe sottosegretario agli interni in attesa dello sdoppiamento del Ministero dell'agricoltura, nel qual caso coprirebbe questo dicastero, mentre l'on. Luzzatti passerebbe al nuovo Ministero del lavoro.

LA PRIMA IMPRESSIONE

Il nuovo ministero Sonnino è quello che da taluno, meglio informato, venne preannunciato: non è sulla base dell'anti. Cioè non è coi clericali antiradicali nè coi radicali anticlericali. Sono stati esclusi questi bisticci e gli uomini che li rappresentavano.

L'on. Sonnino ha cercato di costituire un Gabinetto di valori politici, che imprimessero all'amministrazione dello Stato un indirizzo schiettamente liberale, con attività più intelligente e più risoluta di quella che negli ultimi tempi palesò il Ministero Giolitti.

Certo uomini della capacità tecnica di Rubini, Luzzatti, Arlotta, Bettòlo danno buon affidamento per le riforme che il paese attende — riforme mature, sane, non abborracciate per ripiego dell'ultima ora.

L'entrata di Fani all'istruzione susciterà vivaci commenti da parte del gruppo cattolico che credeva d'avere nelle mani il Ministero precedente; ma l'on. Fani è uno spirito così largo, così saldamente nutrito ai principii della scuola del grande liberale italiano e Camillo Cavour, da non dover temere nè che egli ecceda nèllà difesa del principio laico della Scuola, nè che si presti a dimenticarlo.

E' parsa degna d'affidamento la scelta dell'on. Martini per l'estero. Il Martini è, come si dice, uomo navigato ed è signore della parola. Ha sul suo predecessore due vantaggi sicuri: una esperienza più varia e più lunga e la mente elevata che a quello mancava.

Si nota infine, nei riguardi della composizione, che come Rubini rappresenta la vecchia destra liberale, così Daneo rappresenta la giovane sinistra liberale. Sono ambedue dello stesso tipo liberale, benchè siano sui banchi lontani.

Il fatto che l'on. Sonnino abbia preso gli interni potrà essere cagione di qualche malumore — ma la scelta di un valente sottosegretario potrà togliere ogni cagione di preoccupazione. D'altronde, se è vero, che il ministro dell'interno in Italia deve essere uno specialista come e l'on. Giolitti, e lo desidera il *Mattino* di Napoli, per conto dei suoi amici meridionali, potrebbe riteuersi anche vero, che per molta gente — e non forse la peggiore della Camera — basta un ministro di mente chiara e di ferma rettitudine.

Per chiudere queste note affrettate diremo che l'on. Sonnino, prese uno solo dei suoi amici: l'on. Salandra.

Notabene: Queste impressioni sono per un avvenimento probabilissimo, ma non ancora avverato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabil

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXV° — 36° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 336,142.06

SITUAZIONE GENERALE al 30 nov. 1909

ATTIVO

Voce	Parziale	Totale
Cassa		L. 126,927 28
Portafoglio: a Effetti scontati sull'Italia e sull'estero N. 6130	L. 6,594,018 85	
b Effetti all'incasso N. 815	616,699 41	7,222,533.31
c id. in prot. e sofferenza N. 18	11,815 05	
Conti Correnti garantiti		1,827,480.20
Antecipazioni e Riporti Attivi		340,753.06
Valori di proprietà		2,345,464.94
Conti Correnti su Banche corrispondenti saldi Debitori		2,758,014.72
Beni immobili e mobilio		40,000.—
Esattorie		799,313.40
Totale dell'Attivo		L. 15,460,486.91
Titoli in deposito: a a Custodia	L 2,701,345.66	
b a Garanzia di operazioni	3,621,685 66	6,562,031.32
c a Cauzione di amministraz.	189,000 —	
d a Cauzione di servizio	50,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		490,095 08
Totale generale		L. 22,512,613.31

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziale	Totale
Capitale interamente versato		L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria		336,142.06
Totale		L. 1,383,142.06

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Depositi: a Libretti di risparmio N. 1294	L. 5,502,920 70	7,309,819.09
b Conti Correnti liberi N. 180	1,806,898.39	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti saldi Creditori		2,958,137.81
Conti Correnti diversi		2,041,271.71
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		36,297.68
Creditori		633,826.55
Esattorie		804,817.16
Totale del Capitale Sociale e del Passivo		L. 15,167,312 06
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 2,701,345.66	
b a Garanzia di operazioni	3,621,685.66	6,562,031.32
c a Cauzione di amminist.	189,000.—	
d a Cauzione di servizio	50,000 —	
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		783,269.93
Totale a Bilancio		L. 22,512,613.31

Udine, 30 novembre 1909.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2 %** al **5 1/2**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . } **4 1/2 - 5 1/2 %**
c) merci come da regolamento . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2 - 5 %**
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2 %**
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a **4 1/4 %** al **5 %**
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Costanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI

evita e guarisce i geloni

In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.

L. **0.80** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

CASA FONDATA

NELL'ANNO 1863

A. Manzoni e C. Acque Minerali

A. Manzoni e C. Specialità Medicinali

A. Manzoni e C. Droghe Prodotti Chimici

A. Manzoni e C. Medicazione Antisettica

A. Manzoni e C. Articoli di gomma presidi chirurgia

A. Manzoni e C. Articoli di toilette Profumeria

A. Manzoni e C. Vini - Liquori

MILANO
Via San Paolo, 11 — Telefono N. 14 37
ROMA - GENOVA

Catalogo a richiesta

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano

SPLENDIDO ALBUM

con elegante copertina, stampato su carta di lusso e contenente 18 interessanti incisioni

REGALA

A SCOPO DI RECLAME

e spedisce franco la

Società Anonima Industrie Grafiche Adolfo Barabino Via Innocenzo Frugoni, 9 **GENOVA**

Basta spedire sollecitamente cartolina col nome, cognome e preciso indirizzo

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16.

Si reca anche a domicilio

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

Gratis e franco

si spedisce il prontuario indispensabile per il controllo dell'assegnazione di un Premio importante e di nove rimborsi a ciascuna diecina di Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino, l'unico in tutto il Mondo che, assegna a 500.000 Obbligazioni, 500.000 Premi e rimborsi da lire
1.000.000 — 500.000 — 200.000 — 100.000 — 25.000 — 20.000 — 15.000 10.000 — 5.000 — 2.500 — 1.250 — 1.000 — 500 — 250 — 200 — 125 — 100
ecc. — pagabili in contanti con esenzione di ogni tassa — che, entro il 1912 estrae Premi da lire **UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila - Ventimila - Diecimila - Cinquemila** - ecc. — che, offre l'assoluta certezza di grande guadagno ai possessori di diecine complete di Obbligazioni e garantisce che dieci Obbligazioni saltuarie devono vincere

Lire 1.525.000

E' necessario esaminare il programma per persuadersi che il numero dei Premi che offre è stragrande, che i vantaggi che presenta sono di molto superiori a quelli di tutti gli altri Prestiti italiani e stranieri, e che solamente con queste Obbligazioni o diecine di Obbligazioni si è sicuri di vincere somme importanti.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE Corrente

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni con vincita garantita sono in vendita, al prezzo di L. **28.50** e rispettivamente di L. **285**, in GENOVA presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e la BANCA RUSSA per il Commercio Estero. In tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

In UDINE rivolgersi presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Le obbligazioni e diecine di Obbligazioni in vendita sono pochissime e perciò si raccomanda di SOLLECITARE LE RICHIESTE, che vengono prontamente eseguite anche contro assegno. Il prontuario viene inviato gratis ai compratori di dieci Obbligazioni.